

Anno V.
Infero 219

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno 1903
N. 36.

A PROPOSITO DI UN MONUMENTO

Guglielmo Ferrero così giudica Eugenio Valzania, a cui il partito repubblicano erige domani un monumento nel pubblico giardino. *Mondo criminale italiano* - pag. 322 della serie 1.:

« . . . Eugenio Valzania colonnello garibaldino e ferventissimo mazziniano, che fu per molti anni uno degli uomini più popolari della Romagna, forse il più popolare dopo Aurelio Saffi. Ma quant'era differente dal mite e angelico amico del Mazzini, questo violento Capo di partito, che avrebbe potuto essere anche, in altre occasioni, un capo bandu come il Passatore, generoso e feroce, cortese e terribile. Certo che se non fosse vissuto in tempi in cui poté arruolarsi negli eserciti di Garibaldi, la sua ribellione contro il governo del Papa avrebbe preso la forma del Brigantaggio, e invece di condurre un manipolo di camicie rosse all'espugnazione di Monterotondo, egli avrebbe condotto un'altra squadra di capelli puntati all'assalto della vettura di qualche Cardinale o Signore. Nel medioevo sarebbe diventato un Capitano di ventura; nel 500 un braccio destro del Borgia; nel principio del secolo, un brigante; vissuto nella nostra età, un eroico soldato di Garibaldi. »

E nella serie 2., pag. 173:

« Coraggioso sino alla temerità, imperioso sino alla tirannia, violento fino al delitto, quest'uomo era destinato a diventare un Re di Cesena, perchè questi tratti del suo carattere, che a noi riescono antipatici e ripulsivi, gli assicuravano invece la simpatia e la devozione dei suoi concittadini e specialmente dei suoi compagni di partito ».

Certamente se si dovesse stare a quanto scrive il Ferrero, non sarebbe proprio Eugenio Valzania che meritasse un monumento, perchè non basta, si noti bene, aver saputo menar la spada nelle battaglie per meritare certe apoteosi. Ma noi siamo troppo giovani per giudicare della verità delle asserzioni di quello scrittore. Però è innegabile che certe voci a carico del Valzania in altri tempi erano diffuse in Cesena. Merita fede il sospetto che gettò su di lui un condannato?

Queste voci però tutta Cesena le ha udite, e nessuno s'è dato premura di dissipare quei sospetti. Chi avesse voluto degnamente provvedere alla fama di lui, questo anzitutto avrebbe dovuto compiere: dimostrare l'inattendibilità di quelle voci. E il partito repubblicano che si è ricomposto con gran parte degli elementi che egli aveva creato, ma che ha sempre dichiarato di volere l'epurazione, non doveva permettere che questa inaugurazione avvenisse senza quell'opera redentrice.

Tutto ciò, s'intende, senza tener conto dell'avversione che egli mostrò sempre alla religione nostra, contro la quale soleva nelle pubbliche piazze lanciare qualche frizzo imparato a memoria, qualche frizzo che a lui, incoltissimo, avevano insegnato i padri spirituali della locale repubblica. Ed i gregari, che egli arrolava ordinariamente tra la gente ignorante ed impulsiva, battevano freneticamente le mani; tanto più volentieri in quanto queste invettive facevano il paio con quelle dirette ai poteri civili.

DALL'ORFANOTROFIO

Le suore della Carità, come avevamo già preannunziato, sono partite dall'orfanotrofio lunedì a sera.

E' impossibile descrivere la commozione di questi angeli della carità nel dividersi dalle loro care alunne. Volevano partire quasi segretamente; ma l'affetto delle alunne non si poté ingannare. Fu un coro generale di pianto. A cena quella sera non c'era modo di far gustare un boccone a quelle figliuole. Aveva un bel dire la deputatessa che toccava alle suore frenarle, ed impor loro silenzio; ma si che all'affetto, specialmente quando è così legittimo, s'impone facilmente. Ci si dice che ne rimanessero evidentemente commossi tutti i presenti, e s'intende che erano quelli stessi che avevano cacciato le suore.

Ora queste si sono riacquisite provvisoriamente in Via Aldini N. 2. Diciamo provvisoriamente, perchè è stato già contrattato per le suore l'acquisto del vastissimo palazzo Nadiani (detto Bonini) che ha l'entrata in Via Fattiboni e che corrisponde in Via Tiberti. La compra sarà fatta da Mons. Ghini, che così ben meriterà non solo delle suore, ma dell'intera città, della quale crediamo di rendere interpreti esprimendogli le più vive grazie.

E i popolari non esultino dell'espulsione, come di un trionfo. E' inutile: essi così hanno fatto cosa molto impopolare; e già il sentimento pubblico trovava la sua espressione genuina in certe frasi, che nel momento stesso dell'uscita delle suore partivano al loro indirizzo. Vedremo in seguito.

Le condizioni agricole in Italia

Abbiamo letto nel quaderno 1276 della *Civiltà cattolica* (15 agosto 1903) un lungo studio sull'*Agricoltura e agricoltori* in Italia, il quale ci è sembrato importantissimo. E' così facile essere tacciati d'esagerati e peggio quando da noi si accenna alla condizione attuale dei contadini e dei braccianti, che ci siamo confortati e rassicurati nella lettura di quel savio e ragionato articolo. Certo quando noi abbiamo trattato di questo argomento sulle colonne del *Savio*, non siamo mai stati tanto espliciti come la *Civiltà cattolica*. E l'autorevole periodico romano non ha peli sulla lingua, sia nel constatare la situazione di fatto, come nell'accennare agli ideali teorici, in base ai quali, adagio sì e prudentemente ma pur necessariamente, si dovrebbe provvedere al miglioramento reale della numerosa classe degli agricoltori. Crediamo utile cosa darne un riassunto per invogliare quelli, che ancora non ammettono affatto una questione agricola in Italia, a leggere e a meditare quello scritto.

L'articolista premette che l'Italia per la fecondità del suolo, per la varietà e ricchezza dei prodotti agricoli, per lo sviluppo dei metodi di coltivazione ebbe nei secoli passati il titolo invidiabile di *Giardino d'Europa*, e fu chiamata dagli antichi *la gran madre dei cereali*. Ma vennero i rivolgimenti politici del '48. Da quel tempo cominciò la crisi economica, e la decadenza agricola, che in pochi decenni produsse « l'impoverimento, la miseria del cetto agricolo con una sfiducia morbosa, e un pessimismo quasi disperato, che va crescendo tra le popolazioni rurali come se si trattasse di un male irrimediabile. » E questo benchè la nostra nazione disponga di un capitale umano superiore a quello d'ogni altra nazione, perchè il contadino italiano quantunque inferiore per robustezza di corporatura dei contadini di altri paesi, non la cede tuttavia a nessuno per intelligenza, costanza e snellezza, e li supera tutti in parsimonia, sobrietà, semplicità, gaiezza e discrezione. Alle proprietà naturali meravigliose del nostro suolo, e alle doti fisiche e morali dei nostri contadini fa miserabile contrasto il loro genere disgraziato, « Gli stranieri, continua la *Civiltà cattolica*, che visitano l'Italia non credono ai propri occhi nel vedere lo squalore di certi abituri, e la scarsità del vitto, onde pur vivono contenti i nostri lavoratori dei campi. Pane e fagioli, minestra e polenta con acqua fresca, una capanna o anche una grotta da trogloditi, sono sufficienti per appagare i loro bisogni. »

Qui lo scrittore avanza una domanda, che del resto spunta naturalissima sulla bocca di chi ha occhi in fronte e un po' di cuore: Come mai l'Italia coi privilegi del suo clima, colla ricchezza e varietà de' suoi prodotti, colla eccellenza de' suoi lavoratori non offre ai suoi campagnuoli, i mezzi necessari alla vita? Lo scrittore non vuol dare una risposta intera e completa, che lo porterebbe troppo in lungo. Esso accenna alcune delle cause più importanti di questa dolorosa situazione, e si ferma alquanto sopra quelle che a lui paiono le principalissime e fondamentali. Fra le cause che non esamina mette:

1. il difetto di capitali proveniente dalla inferiorità industriale e commerciale d'Italia;

2. le condizioni meschine del nostro credito agrario, che esiste più di nome che di fatto, per cui l'Italia, come era già un concetto geografico, è un concetto ipotecario, a cui ora si cerca di provvedere colle banche popolari e colle casse rurali;

3. l'immenso peso delle imposte dirette, governative e comunali, che, secondo l'inchiesta agraria presieduta dal sen. Pacini, confiscano il terzo della rendita complessiva, oltre le altre tasse, che colpiscono i fondi e i prodotti agricoli; onde a detta dell'inchiesta stessa questa oppressione tributaria costituisce un'anomalia unica in Europa ed ha il carattere di una rapina esercitata dallo Stato, dalle provincie e dai comuni. Donde viene la ripugnanza ad investire capitali in possessi rustici, l'espropriazione forzosa di migliaia di piccoli proprietari, la piaga dell'emigrazione perpetua, che va diventando spaventevole. Dopo questa enumerazione lo scrittore osserva malinconicamente: « E' chiaro che tutto il peso di queste tristissime condizioni va in ultima analisi a cadere sul più debole, cioè sul povero lavoratore agricolo, che negli ultimi decenni ha veduto crescere i prezzi dei viveri, crescere le tasse, crescere tutte le esigenze della vita, e rimanere stazionario o diminuire il valore e la retribuzione del suo lavoro. »

Anche senza parlare della tanto difettosa divisione del suolo (per cui oggi è vero il detto di Plinio: *latifundia perdidere Italiam*), col predominio della cultura estensiva, che sfrutta spietatamente la fecondità del suolo, alle cause precedenti bisogna aggiungere come ragione principalissima dello stato miserando, in cui trova l'agricoltura italiana « la mancanza quasi totale di proprietari rurali che coltivino e amministrino da sé i proprii fondi, e di un cetto di veri contadini liberi e indipendenti, che vivano, lavorino e abbiano un'economia pratica sui campi da loro coltivati ».

Lo studio della *Civiltà cattolica* parla in seguito delle relazioni agrarie tra proprietari e lavoratori, e afferma che non potrebbero essere più infelici per la grande distanza che separa gli uni dagli altri e per i danni che ne derivano ad entrambi; esamina le dette relazioni anche dove vige il sistema della mezzadria, e ne nota i difetti; in fine parla dei rimedi. Di tutto questo ci occuperemo nel prossimo numero.

UN MILIONE... ROSSO

Se a noi non volete credere che da tanto tempo diciamo e scriviamo le stesse cose, corredando i nostri asserti di documenti irrefutabili, crederete almeno a qualcuno di loro, che in momento di lucido intervallo si lascia sfuggire di bocca la verità.

Romeo Soldi — un capo-socialista intransigente, già candidato al Parlamento — nell'*Avanguardia socialista* di Milano scrive così:

« Se noi facciamo il calcolo dei giornali quotidiani e settimanali, dei giornali professionali, dei segretari politici e di leghe, noi vediamo che al proletariato italiano si porta via quasi un milione di lire.

« Bisogna accontentare gli accoliti, ed allora si distribuiscono impieghi ai propri amici; si cerca di creare il maggior numero possibile di posti da far occupare e quei se poi gli investiti accennano ad indipendenza di criteri; subito si mette in opera ogni energia per sostituirli.

« Questi sono metodi che se noi li trovassimo in altri partiti non esiteremmo a qualificarli per camorristi. »

Leggete sempre *L'Avvenire d'Italia*.

Il Presidente Generale

dell'O. S. C.

ai Signori Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche.

Nel comunicarvi la dolorosa notizia della morte del Sommo Pontefice Leone XIII, non vi nascosi che nelle auguste mani del suo Successore io avrei rassegnate le mie dimissioni, affine di lasciarlo più libero di imprimere all'Opera, in un momento solenne come questo, quell'indirizzo, che gli paresse più opportuno. E appena il glorioso Pio X fu inalzato al fastigio della Sede Pontificale, io compii questo atto, che stimavo un mio grave dovere, memore ancora delle circostanze, nelle quali Leone XIII mi aveva affidate le sorti dell'Opera dei Congressi, del significato che allora assumeva la mia nomina, e dei precisi compiti nuovi che mi si imponevano.

Sua Santità, pure apprezzando le ragioni delle dimissioni mie, ha voluto confermarvi il vostro Presidente Generale; e al volere suo, come già a quello di Leone, io ho dovuto chinare il capo, non senza — dappoi che col la sua assunzione al trono una era nuova si apriva — chiedere lumi, conforti per il difficile lavoro.

Alla mia franca esposizione dello stato attuale dell'Opera, delle interne ed esterne difficoltà vive tuttora dei metodi e del programma ricevuti in eredità, dei bisogni sempre nuovi, e della linea, secondo il povero parere mio e quello di molti miei confratelli e cooperatori nella direzione dell'Opera, già tracciata e presa a seguirsi, Sua Santità si degnava accordare la più ampia approvazione. Sicché, nel riprendere le mie fatiche, oggi ho il conforto e la sicurezza di non trovarmi nuovo fra nuovi, estraneo fra estranei di pensiero e di tattica, ma di continuare semplicemente un lavoro interno di maggiore unione delle forze, di proseguire a dirigere e a favorire lo sviluppo dell'Opera, con quei criteri che altra volta ebbi l'onore di esporvi.

Non ho quindi in quest'ora da lanciare un programma di azione, ma soltanto da invitarvi a riprendere con maggiore alacrità la vostra missione, sicuri tutti che dal Vicario di Gesù Cristo, per il quale l'Opera è ed ha ragione di crescere, la benedizione paterna e soccorritrice non manca.

L'Ufficio di Presidenza, nell'adunanza tenuta l'altra sera in Bologna, conscio della mente del S. Padre in ordine all'opportunità del Congresso ed ai regolamenti già stesi dal Comitato Generale Permanente, per motivi gravissimi, dovette rinunciare al mese di Settembre, sebbene a prima vista più adatto, e ne fissò la data ai giorni 10, 11 e 12 del prossimo Novembre.

Gli ordini del giorno delle materie da trattarsi verranno diramati in tempo, perchè tutte le associazioni cattoliche ne prendano conoscenza, e quelli che interverranno a rappresentare possano portarvi un efficace contributo di scienza e di pratica, ed il Congresso si possa realmente giovare dell'esperienza di tutti.

Così fin d'ora ai cattolici si offre un'immediata occasione di attività speciale, la preparazione al Congresso: attività che deve riguardare l'intero campo dell'azione nostra; giacchè ci dovremo riunire, non ad un un geniale ritrovo, ma ad un severo studio, dove la constatazione del presente apra il campo a discussioni feconde per il futuro; e quanto si è già compiuto non sia altro che un prezioso insegnamento ed un reale impulso al di più, che la Chiesa e la Patria attendono da noi.

Ferrara, 30 agosto 1903.

Il Presidente Gen.: GROSOLI.

INSEGNAMENTI ED INSEGNANTI

A proposito del rumore suscitato in questi ultimi giorni da uno della scuola, il Popolano fa versare e versa molto inchiostro in difesa di tutto il mondo.

Per ora teniamo solo a dichiarare che quanto è stato scritto non si distrugge con quello che il detto periodico pubblica; perchè la lettera di Lanti prende le cose in senso diverso da quello che ha fatto quell'uno della scuola, perchè la Camera del lavoro, che censura l'anonimo, non pensa che se quel tale si rivolgesse mostrerebbe allora appunto il contrario di questo che asserisce, perchè dimostrerebbe esistere una libertà di critica non solo giuridica, ma morale, che egli appunto teme non esistere; che quanto alla Congregazione di Carità non si dice realmente perchè il Consiglio di essa non ha messo fuori il concorso per i posti dell'Orfanotrofio. La ragione che gli insegnanti non possono equipararsi ad operai manuali è ridicola. Questo vuol dire soltanto che nel concorrente oltre la capacità tecnica dovevano essersi altre qualità. E che? esclude questa necessità la possibilità del concorso?

Tutto ciò senza volere entrare nel merito preciso di quanto ha detto quell'uno della scuola; ma solo riguardando il valore delle risposte del Popolano.

Personalità?

Ripetiamo per la centesima volta che quando noi censuriamo qualche abuso sociale, non lo facciamo a scopo di pettegolezzi, ma solo perchè certi disordini scompaiano. A proposito del nostro articolo « Padroni e servitori » qualcuno ha osservato che noi non dobbiamo entrare in certe partite intime. — Intime? Ma intime, precisamente come solo quelle tra padroni e contadini, industriali e operai, maestre sarte e apprendiste. Non abbiamo spesso parlato di questi rapporti? Non si tratta di un lato della questione sociale? Altrettanto si dica dei servitori in rapporto ai padroni.

— Ma non dovete fare personalità. — E non le abbiamo fatte. Abbiamo in tanti quadretti dipinti varie specie di esosità che i padroni commettono verso i servitori. Nessun nome, nessuna descrizione, che permetta di pensare più ad una che ad un'altra persona. Non ne abbiamo colpa noi se qualcuno che conosce certi fatterelli, certe famiglie ecc. vi vuol vedere il caso di Tizio, di Caio o di Sempronio. Molto più che quello era un articolo di massima e non si restringeva a Cesena, sebbene il giornale sia stampato a Cesena; come quando parliamo d'agricoltura non ci restringiamo al territorio nostro.

Similmente; che nota distintiva è quella che alcuni di questi (padroni) sono anche religiosi? certi hanno voluto vederci sotto qualche prete. Ma se mai, in senso stretto, religioso vorrebbe dir frate e non prete, perchè questo vien piuttosto detto ecclesiastico. Religioso dunque si vuol dire semplicemente persona credente, pia. E non è certo questa una designazione precisa.

Notre Corrispondenze

S. Lucia, 2 settembre.

Credeva che il Popolano prendesse da tutt'altro lato il punto di difesa dei contadini leghisti di S. Lucia, piuttosto che negare un fatto vero, reale: il fatto del patto stabilito direttamente dal conduttore della macchina, e non dai contadini leghisti e il padrone dei contadini non leghisti, sig. Domenico Onofri. Quantunque sia abilità d'avvocato, dev'essere cosa troppo ardua.

Il sig. X, che non è certamente il direttore del giornale, sa bene che certi compromessi non esistono solo nella immaginazione e che è tutt'altro che ridicolo pensare che il conduttore della macchina — e non i contadini leghisti ripeto — si sia adossato un onere che per obbligo spettava a lui, perchè aveva fatto trasportare prima la macchina in un luogo pieno di difficoltà e fuori di mano, mentre per consuetudine il sig. Domenico Onofri doveva far trasportare la macchina dalla casa colonica del parroco per un tratto di strada comodissimo. E appunto per questa trasposizione di luogo, non saprei proprio se fatta a bello studio, aveva il conduttore della macchina promesso e stabilito di far trasportare egli la macchina fin su di un dato monte per poi proseguire, per via facile e colle bestie de' contadini non leghisti, fin sulle loro aie.

E se il Popolano poi si fosse meglio informato della cosa è certo che avrebbe saputo che fu solo in seguito al reciso rifiuto de' contadini leghisti di prestare il proprio bestiame per il trasporto fin su quel dato monte, che la macchina non battè il grano de' contadini leghisti, venendo proprio così meno ai più elementari doveri della civiltà e della fratellanza cristiana.

E niente di più preciso e di più veridico di tutto questo: e fa proprio meraviglia come il Popolano non abbia saputo vagliare la relazione pervenutagli dagli intellettuali leghisti di S. Lucia, avendo questi stessi confermato apertamente col fatto prima d'aver rimproverato il conduttore della macchina del patto stabilito; e a parole poi la verità dei pretesi compromessi ideali. X.

VERONA **PANDORO** MILANO
Corso P. Borsari, 21 BREVETTATO 31, Corso Vittorio E.
— D.^{CO} MELEGATTI —

Se invitate a pranzo, a nozze, all'assaggio dei vini o volete regalare fate gustare il più squisito dei pani dolci, fresco per 30 giorni (coperto) e franco nel regno mandando cartolina di L. 4 per un chilo e da L. 7 per 2 chili, con assegno 50 centesimi in più.

ONORIFICENZE

3 Diplomi, 2 gran croci, 3 Medaglie d'oro 1. grado, e 1 d'argento. Chi vuol assumere la rivendita la domandi.

In casa e fuori.

ITALIA. — S. S. Pio X sta preparando la sua prima enciclica.

— Secondo la versione di molti giornali il solerissimo italiano — tanto per non perdere l'abitudine — si prepara ad un severo rimaneggiamento dell'impero di ricchezza mobile, onde accrescerne il provento.

Il ministro delle finanze avrebbe già da tempo avvertito gli agenti delle tasse. Così l'Avanti il quale aggiunge:

Il ministero degli sgravi.... promessi si muterebbe nel ministero degli aggravii.... mantenuti. Magnifico argomento di pochade politica.

— Il processo contro l'Avanti incominciato lunedì davanti alla II sezione del Tribunale di Roma, terminò mercoledì sera. La sentenza, rilevando che gli articoli incriminati debbono riferirsi a tutta la collettività e non ai singoli membri di essa, e tanto meno limitatamente ai 35 ufficiali querelanti, dice che questi non hanno fatto appello alla giustizia nelle forme di legge, e dichiara non darsi luogo a procedimento contro Augusto Salustri ed Enrico Ferri, e condanna i querelanti alle spese del giudizio.

FRANCIA. — A Lourdes si trovano raccolti in questi giorni diversi pellegrinaggi. Si contano già numerose le grazie fatte dalla Vergine ai pellegrini infermi: un ammalato di tubercolosi dichiarato inguaribile fu visitato dai medici i quali non gli trovarono più tracce della malattia.

AUSTRIA. — Re Edoardo VII ha testè compiuto un viaggio a Vienna, ove ha ricevuto le più entusiastiche accoglienze.

— Un telegramma annunzia la distruzione del vapore Vaskapu partito da Varna diretto a Burgos e Costantinopoli. La formidabile esplosione avvenne sul ponte: uccise il capitano, l'ufficiale, 6 marinai e numerosi passeggeri, Sarebbero 29 morti; in seguito alle esplosioni scoppiò un violento incendio; il macchinista fece arenare il vapore sulla spiaggia di Missiori a 18 miglia da Burgas ove la nave continuò a bruciare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Luigi Raggi: MATERIALI PER UNA FLORA EMILIANA. — È un bel saggio di 388 tra piante ed erbe tutte di Romagna, distinte per mezzo del termine scientifico, messo a riscontro quasi sempre in dialetto. Scarpign e Giurga non sono la stessa cosa? Quella, che i nostri contadini chiamano Nandrena, o meglio Nadrena, non deve essere il Palytricum; ma quell'erba che nasce sulle acque stagnanti e specialmente sui maceri: voce tolta dal verbo latino natare, quasi naterina, perchè nuota sull'acqua.

Il fascicolo, in tutto 16 pagine, esce dalla Tipografia Ciminago - Genova 1903; ed è estratto dal Malpighia. Anno XVII. vol.: XVII.

Il num. 20 Agosto dell'ATENEO, periodico letterario ed artistico che si pubblica in Roma, edito dalla Società I. C. di Cultura e dall'Edit. Giacinto Marietti, contiene le seguenti materie:

P. Mattei-Gentili: Guardando al Vaticano. F. Gualdo: Novo pontifici (versi). P. Misciattelli: Per il trionfo di un'idea: L'arte nelle chiese. D. Ronzoni: Leone XIII e gli studi danteschi. D. Fracassi: Giuditta (versi). F. Rizzi: Della prosa volgare ai tempi di Dante (Saggio critico: 11). G. di Arce: Profili letterari: Anastasio Bon senso. — Note e Commenti: Una visita a Leone Tolstoj, G. Semeria. — G. Bennelli: S. Lorenzo fuori le mura (versi). Sena Julia: La musica nelle chiese. C. Barbieri: Lo sciopero - Frammento di dramma (continuaz. e fine). I libri (G. Bonomelli, N. Tommaseo, F. Funck). Notizie di letteratura e di arte (Leone XIII, Pio X e l'Arte).

DURANTE LA MALARIA.

La stagione nella quale infierisce la malaria è nel suo pieno: dai primi di luglio alla fine di ottobre e, in talune località, alla fine di novembre, domina il flagello, che in altri tempi incuteva tanta misteriosa paura, ed oggi fortunatamente, è conosciuto nelle sue origini e nei suoi procedimenti. Ma conoscere questo non basta: bisogna stare di fronte al male con serietà scientifica e con perseveranza di metodo. Non si può dire serio il sistema di contrapporre alla malaria il solo chinino; tanto meno poi se si limiti la cura alla semplice somministrazione dei tabloidi del chinino di Stato, riconosciuti poco assimilabili e non rispondenti alle forme svariate e complicate offerte dalla febbre palustre. Le recidive, per esempio, le forme ostinate e difficili resistono ad ogni somministrazione di chinino, e non cedono che di fronte ai preparati del chinino, ferro, arsenico, fra i quali tiene il primissimo posto, a confessione di tutte le più competenti autorità mediche, ed in base alle più controllate esperienze l'Esanofele, in pillole per gli adulti e in soluzione liquida, Esanofelina per i bambini.

Municipi, enti morali, ospedali, grandi proprietari hanno applicato ed applicano con successo la profilassi chimica, somministrando ai malarici, durante tutta la stagione malarica, le pillole di Esanofele e dappertutto i successi riportati hanno reso largamente accetto questo rimedio, la cui somministrazione non presenta nè difficoltà, nè inconvenienti di sorta, e la cui efficacia appare incontestata dove precisamente il solo chinino non corrisponde alle più modeste previsioni. — La campagna antimalarica del 1903 ha ancora davanti a sé quasi tre mesi nei quali le serie esperienze con l'esanofele potranno ancora dare eccellenti risultati, conducendo a quel benedetto dell'uomo che rende impossibile il diffondersi ulteriore della infezione.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 6 — Commemorazione dei Ss. Sommi Pontefici.
Lunedì 7 — S. Lorenzo da Brindisi.
✠ Martedì 8 — NATIVITÀ di M. V. Festa a S. M. del Monte, a Boccaquattro e al Suffragio. — S. Adriano di Nicomedia.
Mercoledì 9 — S. Leone I Papa Magno. — Ss. Gorgonio e C.
Giovedì 10 — S. Nicola da Tolentino. Festa al Suffragio.
Processione dalla Cattedrale a S. M. del Monte in adempimento al voto pubblico fatto per la liberazione del terremoto che minacciava la nostra città nell'anno 1666.
Venerdì 11 — S. Basilio Magno Vesc. D. — Ss. Proto e C.
Sabato 12 — S. Silvano Vesc. di Brescia.



Programma di musica sacra che la « Schola Cantorum » del Seminario eseguirà martedì 8, nella Basilica di S. Maria del Monte:

Mattino

INTROITO, OFFERTORIO E COMUNIO greg. (Ed. Solesmes)
Kyrie — a 3 voci dispari — SAC. UGO ARIENTI.
GLORIA - Credo — RAVANELLO.
SANCTUS - BENEDICTUS - AGNUS DEI (della Messa Beato Caroli) — PEROSI.

Sera

LITANIE — a 3 voci dispari — PEROSI.
TANTUM ERGO — a 2 voci dispari — PEROSI.

CESENA

Teatro Comunale. — Questa sera, sabato, nonostante l'indisposizione del M.o Sturani, il quale è stato sostituito dal valentissimo M.o Abbati di Rimini, avrà luogo la prima rappresentazione della *Tosca* di Puccini. Nulla possiamo ancora dire dell'esecuzione musicale con cognizione di causa. Con regolare permesso ieri sera ci siamo recati a teatro per assistere alla prova generale; ma mentre si attendeva il tenore Cav. Borgatti, a un tratto entra un funzionario di P. S., fa sgombrare il teatro, mandando via quei pochi spettatori che vi si trovavano. Perché? Perché fuori da alcuni ragazzi e da pochi scamiciati si voleva per entrare e si gridava: «O tutti, o nessuno». Ed il funzionario di P. S. ha risposto: «Allora, nessuno», e ci ha fatto uscire.

Del resto possiamo dire ugualmente fin d'ora che essendo Borgatti, Petrella e Stracciari nomi noti nel campo dell'arte, l'odierno spettacolo può chiamarsi veramente straordinario, quale forse non sarà dato più di avere in Cesena. — Nell'orchestra poi vi sono professori espertissimi, fra cui, oltre quelli già registrati, ci piace notare il concittadino prof. Pizzi, dimorante a Chambery. Dell'esecuzione e dell'opera parleremo quindi diffusamente nel pross. numero. Intanto diciamo solo che sul libretto abbiamo una eccezione da fare. E' vero che a questo nelle opere poco si bada, ma qualcuno potrebbe rimanerne male. Non ci preoccupiamo tanto del fatto che la scena avvenga sotto il governo pontificio, perchè almeno le persone serie comprenderanno che la storia non si cerca né nei romanzi di Sardou, né nei libretti di Illica e Giacosa; molto più quando nei particolari non manchino anacronismi grossolani. Piuttosto crediamo si sia voluto mettere in dilleggio la pietà. Anche qui finché si vuole stigmatizzare l'ipocrisia di coloro che con un segno di croce e l'assistenza ad una funzione di chiesa credono si possa coprire una vita pagana e scandalosa, niente di male; anzi molto di bene. Ma il male è che questa specie di ipocrisia non è solo nel capo della polizia romana; ma un po' in tutti, anche nella protagonista che si vuol presentare all'ammirazione e alla simpatia del pubblico; nella protagonista che per i suoi slanci amorosi potrebbe ben scegliere luogo più adatto che non sia il tempio. Con ciò, e con quell'apparato per il *Te Deum*, crediamo si metta in dilleggio la pietà per se stessa. E questo, questo solo ci dispiace.

Il premio di L. 1000 in oro della Tombola che si estrarrà martedì 8, consistente in 10 pezzi d'oro da L. 100, trovasi esposto in una vetrina della Ditta G. Bissoni, sotto i portici di via Zeffirino Re.

Nozze. — Lunedì mattina l'egregio amico Pietro Ghirotti conduceva in matrimonio l'ottima e gentil giovane Maria Placucci. La cerimonia ebbe luogo in Cattedrale e fu celebrata dal Can. co Prof. D. Lucio Daltri, il quale rivolse all'eletta coppia brevi parole ma indovinatissime. Ai tanti rallegramenti ed auguri dei parenti ed amici, si aggiungano quelli non meno caldi e sinceri del *Savio*.

Le scuole elementari rurali di questo Comune si sono riaperte il giorno 3 e le urbane e suburbane si riapriranno il giorno 21. Le iscrizioni si riceveranno: per le scuole di campagna, presso i rispettivi Insegnanti in ogni scuola, dal giorno 3 al 15 Settembre p. v. durante l'intero orario; per le urbane maschili nell'ufficio di Direzione in piazza Bufalini, dalle 9 alle 11 di ogni giorno non festivo, compreso fra il 21 detto mese e il 1. Ottobre successivo; per le urbane femminili nel locale in via Sacchi, nelle ore e giorni sopra indicati; per le suburbane dalle Insegnanti, nelle rispettive scuole, sempre nelle ore e nei giorni sopra fissati.

Nelle scuole di campagna le lezioni si faranno dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno (escluse le vacanze) e per le scuole di città e dei sobborghi, la Direzione didattica indicherà il giorno e l'ora per il principio delle lezioni e degli esami di ammissione e riparazione.

Fiere Bestiami. — Oggi, 5, ha luogo nel nostro Foro Boario la fiera bestiami detta della Madonna di Settembre; Venerdì 11 avrà luogo nella Borgata Macerone (campo Benedetti).

Divieto di passaggio. — Viste le condizioni nelle quali trovasi il ponte in legno detto « la pedagna di Montevicchio », per cui si ritiene pericoloso il transito, si avverte il pubblico che resta proibito di transitare per il predetto ponticello finché non siano eseguite le urgenti riparazioni, che sono ritenute indispensabili. Contro quelli che, nonostante il divieto, si permettessero passare per l'accennato manufatto sarà elevato verbale di contravvenzione a norma di legge.

Concorsi. — È aperto il concorso a vari posti gratuiti e semigratuiti all'Istituto per le figlie di militari italiani in Torino, ed a due posti semigratuiti per il primo anno nell'Istituto Industriale di Fermo, alle condizioni e norme degli avvisi relativi ostensibili nell'ufficio di Segreteria municipale.

— Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale notifica, che sino al 25 corr. è aperto il concorso per due borse di studio nella R. Scuola normale femminile di Forlì e per otto nella R. Scuola normale maschile di Forlimpopoli. All'Albo Pretorio del Comune trovasi affisso il manifesto del R. Prefetto nel quale sono indicate tutte le condizioni domandate per l'ammissione al concorso.

Servizio sanitario. — Il dott. Giambatt. Briganti riprenderà servizio la mattina dell'11 corr., terminando col giorno 10 la supplenza ora affidata al dott. Atanasio Baronio.

Movimento della popolazione dal 20 ag. al 2 corr.

NATI 40. — Tontini Armando di Giov. mur., via Braschi. — Grapadelli-Corelli Igea di Mauro barb., piazza V. E. — Ceccaroni Fernando di Urbano possid., subb. S. Rocco. — Raggi Altea di Gius. negoz., via Mazzoni. — Fusconi Maria di Leop. calz., subb. S. Rocco. — Rocchi Maria di Egisto possid., subb. Cavour. — Gualtieri Cesarina di Giov. barb., mura Giardino. — Macari Egisto di Domenico bracc., via Mazzoni. — Sampieri Alberto di Oreste impieg., via Mercati. — Magnani Imo di Ermete scriv., corso Garibaldi. — Venturi Giuseppe di Emilio fornaio, via Serraglio. — Candoli Maria Teresa di Primo orolog., mura S. Agostino. — Ricciardi Riccardo di Carlo bracc., via Verzaglia. — E 27 nell'Forese.

MORTI 39. — Dellamore Giuseppe di Augusto vetraio, m. 5, subb. S. Maria. — Morigi Dorina di Sante stagn., m. 7, via Pajuncolo. — Tamburini Aurelia, 8, scol., via S. Martino. — Ghezzi Domenico in Mischi, 71, possid., subb. Comandini. — Turrone Zelina di Pietro fabbro, m. 3, corso Garibaldi. — Calbi Giuseppe di Antonio impieg., 4, via Chiamonti. — ALL'OSPEDALE: Tonti Clelia ved. Pasolini, 69, mass. — Ceccaroni Giovanni, 52, bracc. cel. — Siroli Filomena ved. Sacchetti, 57, bracc. — Canduzzi Palma, 18, mass. — Bagnoli Assunta ved. Lucchi, 53, mass. — Amadori Pietro, 38, camer. coniug. — Papi Leontina, m. 16. — Battistini Maria di Lazzaro bracc., a. 3. — Gervasi Germana in Civenni, 30, mass. — E N. 24 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13.

Mirabella Eliseo, 42, con Biondi Maria, 33, negoz. — Merendi Giovanni, 23, barb. con Narni Lucia, 27, mass. — Sintucci Carlo, 25, murat. con Turrone Irene, 23, mass. — E N. 10 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 9.

Amadei Giuseppe stall. con Giorgini Vittorina mass. — Piacentini Domenico isp. conserv. mus. di Venezia con Pietragnoli Zaira dirett. giard. d'inf. — Lorenzi Florindo calz. con Manzelli Margherita mass. — E N. 6 del Forese.

Nel mese di Luglio si ebbe questo movimento:

NATI 111 - Legittimi m. 39, f. 38 - Illegittimi m. 15, f. 16 - Esposti m. 1, f. 4 - Nati-morti m. 0, f. 0.
MORTI 69 - m. 44, f. 25.
RICHIESTE di PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO 36.
MATRIMONI 48. - Figli legittimati col matrimonio 47.
IMMIGRATI (iscritti nel Reg. Popolaz. stabile) N. 32.
EMIGRATI (cancellati dal » » ») N. 38.
» a scopo di lavoro con passaporto N. 44, per l'interno 20 - per l'estero 24.

La Banda Comunale suonerà domani, alle ore 18, nel pubblico giardino.

Fra i soldati che fortunatamente rimasero illesi nel disastro ferroviario di Beano vi è della nostra città il musicante Pistocchi Arturo di Luigi, già allievo della scuola di canto al Liceo Rossini di Pesaro. Vi è poi qualcun altro cesenate, ma del forese; essi pure restarono salvi.

Prezzo dei generi:		MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 21,—	—	L. 21,20	— L. 21,40.
Formentone »	» 14,83	— »	15,09	— » 15,35.
Avena »	» 20,—	— »	20,80	— » 21,21.
Olio p. Ettolitro	» 123,56	— »	130,43	— » 137,29
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,26.			
» traverso » 0,25	» » di Grantureo » 0,20.			

Se volete economia di tempo e di danaro, abbonatevi all'edizione di lusso, della « Moda Universale Butterick » che vi regala ogni mese uno splendido modello con relative istruzioni, e vi dà inoltre racconti e notizie su strani paesi e consigli igienici e tavola con figurini bellissimi. Amministrazione, Milano, Via Monte Napoleone 49.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— COMUNICATO —

Teresa De-Paoli in Mazzoni, insieme alla sua famiglia, vuole che sia resa pubblica testimonianza di onore e di gratitudine all'egregio sanitario

CONTE DOTT. CARLO DELLAMASSA, il quale l'ha perfettamente guarita da grave tifo addominale, circondandola, durante la malattia, delle cure più amorevoli ed intelligenti.

Cesena, 31 Agosto 1903.

I GLOMERULI RUGGERI SONO PRODIZIOSI NELL'ANEMIA

3 IN TUTTE LE FARMACIE E NELLE STABILIM CHIMICO RUGGERO

FERRO-CHINA BISLERI

Volte la Salute ?

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dot. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella ca- « chesia palustre ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

SAPOLI il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia

Il Sapoli Bertelli tovesi presso i principali Farmacieri, Profumeri, Negozianti di mode e primari Stabilimenti di Digiù. L. 1,25 al pezzo, più cent. 20 per posta; le pezzi L. 3,45, finché di posto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO Commissionari per corrispondenza: MILANO, via Paolo Erisi, 25

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati per Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 50.



Macchine **SINGER** per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

VICHY **Bottiglie** **FARMACIA MONTEMAGGI**
Polveri **CESENA**
Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C. Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. - Flacone L. 2. - Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO
STITTICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** - Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinale e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. - Flacone L. 2. dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. - In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarri usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**, Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16 Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

S. S. PIO X.

Rassomigliantissima Fotografia a colori montata in cornice -- oro e bronzo -- con vetro

E

10 Cartoline illustrate del Medesimo in edizione di lusso

per **Lire Una**

franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Cartolina-vaglia alla

Commissionaria Via Disciplini 11

MILANO.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale **Acqua di Vichy**.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI**. Specialità della **Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI**, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie. Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia **Alberani**, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. --- Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franco.

Calmante pei Denti

EMORROIDI -- GELONI

Calmante pei Denti. - Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. - Lire UNA la boccetta.

Povere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

- Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.

Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia **GIORGI**.

EMORROIDI -- GELONI
Calmante pei Denti

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.